

UNIVERSITÀ BABEȘ-BOLYAI CLUJ NAPOCA

FACOLTÀ DI STORIA E FILOSOFIA

Scuola Dottorale „Studi di Popolazione e Storia delle Minoranze”

Anno accademico: 2024-2025

TESI DI DOTTORATO

RELATORE: Conf.dr. Ion Cârja

DOTTORANDO: Prof. Patrizio Trequattrini

INDICE

Capitolo I: *I rapporti italo-romeni fino alla fine della Grande guerra*

Capitolo II: *„Conferenza della Pace di Parigi (1919-1920) - presentazione generale”*

Capitolo III : *„L’aspirazione dell’Italia a diventare una grande potenza”*

Capitolo IV: *„L’Italia e la Romania dalla Conferenza della pace alla ratifica dell’Unione della Bessarabia alla Romania attraverso i Documenti Diplomatici Italiani”*

Sottocapitolo I: *Le relazioni dell’Italia con Bulgaria e Ungheria (in rapporto alla Romania)*

Sottocapitolo II: *Le relazioni dell’Italia con Jugoslavia e Romania*

Sottocapitolo III: *Le relazioni tra la Romania e le potenze dell’Intesa durante la Conferenza della Pace*

Sottocapitolo IV: *la questione bessarabica e le relazioni italo-russe (in rapporto alla Romania)*

Sottocapitolo V: *Le relazioni italo-romene*

Sottocapitolo VI: *Le relazioni italo-francesi (in rapporto alla Romania)*

Sottocapitolo VII: *Conclusioni*

Capitolo V: *„La Grande Romania secondo alcuni dei più importanti quotidiani italiani”*

Sottocapitolo I: *La Grande Romania (1918-1927) secondo L’„Avanti!”*

Sottocapitolo II: *La Grande Romania nel primo anno dalla proclamazione dell’Unione secondo il „Corriere della Sera”*

Sottocapitolo III: *La Grande Romania negli anni 1920-1925 secondo il „Corriere della Sera”*

Sottocapitolo IV: *La Grande Romania nell’anno 1926 secondo il „Corriere della Sera”*

Sottocapitolo V: *La Grande Romania nell’anno 1927 secondo il „Corriere della Sera”*

Sottocapitolo VI: *La Grande Romania (1918-1927) secondo „Il Messaggero”*

Sottocapitolo VII: *La Grande Romania (1918-1927) secondo „La Stampa”*

RIASSUNTO DELLA TESI DI DOTTORATO

Patrizio Trequattrini

La presente tesi si articola in cinque capitoli, due dei quali - a causa della loro ampiezza - sono suddivisi in sette sottocapitoli. Il capitolo I è intitolato „*I rapporti italo-romeni fino alla fine della Grande guerra*”; Il capitolo II è „*Conferenza della Pace di Parigi (1919-1920) - presentazione generale*”; Il capitolo III ha come titolo „*L’aspirazione dell’Italia a diventare una grande potenza*”; Il capitolo IV è intitolato „*L’Italia e la Romania dalla Conferenza della pace alla ratifica dell’Unione della Bessarabia alla Romania attraverso i Documenti Diplomatici Italiani*”. Il capitolo V è „*La percezione italiana della „Grande Romania” attraverso alcuni dei più importanti giornali italiani*”. Il capitolo IV e il capitolo V sono quelli che si suddividono in sottocapitoli. L’articolazione del capitolo IV è la seguente: Sottocapitolo I: *Le relazioni dell’Italia con Bulgaria e Ungheria (in rapporto alla Romania)*; Sottocapitolo II: *Le relazioni dell’Italia con Jugoslavia e Romania*; Sottocapitolo III: *Le relazioni tra la Romania e le potenze dell’Intesa durante la Conferenza della Pace*; Sottocapitolo IV: *la questione bessarabica e le relazioni italo-russe (in rapporto alla Romania)*; Sottocapitolo V: *Le relazioni italo-romene*; Sottocapitolo VI: *Le relazioni italo-francesi (in rapporto alla Romania)*; Sottocapitolo VII: *Conclusioni*. Per quanto riguarda il capitolo V, quello riguardante i giornali, l’articolazione è la seguente: Sottocapitolo I: *La Grande Romania (1918-1927) secondo L’ „Avanti!”*; Sottocapitolo II: *La Grande Romania nel primo anno dalla proclamazione dell’Unione secondo il „Corriere della Sera”*; Sottocapitolo III: *La Grande Romania negli anni 1920-1925 secondo il „Corriere della Sera”*; Sottocapitolo IV: *La Grande Romania nell’anno 1926 secondo il „Corriere della Sera”*; Sottocapitolo V: *La Grande Romania nell’anno 1927 secondo il „Corriere della Sera”*; Sottocapitolo VI: *La Grande Romania (1918-1927) secondo „Il Messaggero”*; Sottocapitolo VII: *La Grande Romania (1918-1927) secondo „La Stampa”*.

Il lavoro di ricerca si è basato soprattutto sui Documenti Diplomatici Italiani e sugli articoli di giornale che avevano la Romania del periodo 1918-1927 come tema dominante. La letteratura secondaria ha costituito un utile contributo per l’inquadramento delle fonti primarie nel contesto storico-politico romeno del decennio successivo alla Prima Guerra Mondiale. La quantità dei documenti rinvenuti non è trascurabile, dal momento che è stato possibile disporre di trecentotrentatré documenti prodotti dalla diplomazia italiana nel periodo di riferimento e di ben seicentosessantasei articoli apparsi sui quattro giornali che sono stati sfogliati ed esaminati per il periodo al quale si rivolgeva la ricerca. L’elaborazione della tesi è pertanto derivata da una sintesi tra gli insegnamenti della letteratura secondaria e il reperimento di fonti storiche nuove e inesplorate. Cercando di amalgamare le opportune basi fornite dalle opere sull’argomento con i dati nuovi acquisiti grazie alle

fonti primarie, è stato possibile realizzare una visione documentata della Grande Romania nel suo primo decennio di vita.

Il primo capitolo della tesi scorre velocemente il lungo periodo che va dall'abbandono della provincia dacica, nell'anno 271, da parte dell'impero romano, fino al XVIII secolo, per ciò che riguarda i rapporti occasionali tra i territori italici con quelli romeni; descrive con maggiore attenzione le relazioni tra gli stati della penisola e i principati romeni nel XIX secolo; infine si concentra soprattutto sui rapporti italo-romeni nei primi due decenni del XX secolo e sugli avvenimenti più importanti sia per l'Italia che per la Romania: la partecipazione alla Prima guerra Mondiale, la vittoria, il completamento del processo risorgimentale e dell'unità nazionale e infine la formazione della Grande Romania, alla quale però - e qui il cammino comune si divarica - non corrispose la formazione di una Grande Italia; ma piuttosto venne lamentata - per la prima volta e a guerra non ancora terminata (24 ottobre 1918) da D'Annunzio - la delusione insuperabile di una „vittoria mutilata”.

Il secondo capitolo è dedicato alla Conferenza della Pace di Parigi, l'atto finale della Grande Guerra, quello in cui furono decisi i destini del mondo, uscito del tutto sconvolto dai quattro e più anni di guerra globale. Di questo atto finale, la parte senz'altro più importante furono i primi sei mesi, quelli entro i quali vennero prese le decisioni più importanti, anche se non furono tutte formalizzate entro questo termine. Il capitolo secondo ruota intorno ai cinque trattati e alle condizioni di pace che con essi furono imposte dai vincitori ai vinti. Il primo trattato che venne firmato fu quello di Versailles, il 28 giugno 1919, con il quale venne imposto il *Diktat* alla Germania; il trattato successivo fu quello di Saint Germain del 10 settembre 1919, il quale stabiliva le condizioni di pace da consegnare all'Austria; a seguire e nello stesso anno 1919 sarà siglato il trattato di Neuilly, il 27 novembre, con il quale erano determinate le condizioni di pace decise nei confronti della Bulgaria; per quanto riguarda le condizioni da porre all'Ungheria, il trattato che le renderà definitive sarà siglato oltre i limiti della durata della Conferenza - conclusasi ufficialmente il 20 gennaio 1920 - il 4 giugno 1920; infine il 10 agosto 1920, il trattato di Sèvres definì le condizioni di pace da consegnare all'impero ottomano e indicò i nuovi confini della Turchia dopo la caduta dell'impero stesso. Le decisioni prese col trattato di Sèvres furono molto avverse alla Turchia e verranno ridefinite in senso meno sfavorevole col trattato di Losanna del 24 luglio 1923, stipulato non più con l'impero ottomano ma con la repubblica di Mustafa Kemal.

Il terzo capitolo cerca di individuare tutti i precedenti storici che hanno portato il regno di Sardegna prima e il regno d'Italia dopo a cercare di ritagliarsi uno spazio apprezzabile nel panorama degli stati europei più importanti e soprattutto a cercare di guadagnarsi la considerazione e la stima da parte delle sei grandi potenze del secolo XIX e dell'inizio del XX: le quattro potenze europee (impero

britannico, Francia, impero asburgico poi austro-ungarico, Prussia poi impero germanico) e le due potenze euroasiatiche (impero russo e impero ottomano). Queste grandi potenze - escludendo l'impero ottomano, il quale subiva un processo di contrazione e di progressiva perdita di territori - erano rivolte ad espandersi sempre di più, in Europa per quel poco che era possibile e soprattutto al di fuori dell'Europa. L'Italia - poiché aspirava a diventare e ad essere considerata una grande potenza - volle porsi su questa stessa strada, quella dell'espansionismo, pur non avendo raggiunto uno sviluppo economico e soprattutto industriale tale da autorizzare il tentativo di cimentarsi in una impresa così impegnativa e rischiosa. Vi erano due fattori che ostavano al coinvolgimento del neoformato regno d'Italia in una avventura così improbabile come era quella del lancio nella gara imperialistica: In primo luogo l'assenza di una base economico-industriale consistente e solida; in secondo luogo l'assenza di preparazione e di esperienza militare, come avevano dimostrato le sconfitte subite nel corso delle guerre d'indipendenza, anche dopo la raggiunta unità. Volendo, si potrebbe aggiungere anche un terzo fattore - più psicologico e simbolico che reale, ma comunque indicativo - rappresentato dall'esordio coloniale avvenuto prima ancora di aver conquistato la capitale destinata: l'Italia fece la prima mossa sulla scacchiera dell'imperialismo, acquistando indirettamente - attraverso la compagnia di navigazione Rubattino - la baia di Assab il 15 novembre 1869, quando Roma era ancora papalina e non apparteneva all'Italia; sarebbe diventata la capitale d'Italia dieci mesi dopo, ma solo fortuitamente, dopo il crollo dei francesi a Sedan, e non certo per merito italiano. L'Italia subì - nel suo anelito allo *status* di grande potenza - una serie di umiliazioni, come quella del Congresso di Berlino del 1878, dal quale uscì a mani vuote; quella dello „Schiaccio di Tunisi” ricevuto dalla Francia nella contesa per la Tunisia; nell'Africa orientale collezionò una serie di rovesci militari che culminarono nella sconfitta di Adua del 1° marzo 1896, che fu la più grave sconfitta subita in Africa da un paese coloniale. Sia le sconfitte militari risorgimentali, sia le sconfitte postunitarie invece di indurre un atteggiamento di rassegnazione, al contrario provocarono un sentimento sempre più forte di rivalsa: si guardava sempre a un'altra occasione, a un nuovo appuntamento bellico per riscattare l'onore perduto: più si perdeva e più si desiderava la rivincita per riguadagnare la stima e il riconoscimento dello *status* da parte delle grandi potenze vere. Cercando di innescare un circolo virtuoso (nei limiti nei quali si possono considerare virtuose imprese militari), l'Italia annaspava sempre di più in un circolo vizioso, dato dalla frustrazione crescente di non reggere il confronto con le grandi potenze, dalla quale frustrazione era spinta a ingaggiare una nuova battaglia per recuperare la stima perduta, ma il cui esito negativo aumentava la frustrazione e faceva diminuire la considerazione degli stati dominanti. Questo andamento fallimentare fu interrotto dalla guerra di Libia, anche se non si trattò di una vittoria netta; e dopo qualche anno dalla partecipazione alla Prima guerra Mondiale, anche se essa incluse Caporetto, diventata poi metafora di qualsiasi disastro.

L'intenzione della ricerca è stata quella di tracciare una linea di continuità tra il regno di Sardegna, l'Italia liberale e quella fascista. L'aspirazione a diventare una grande potenza diventerà ossessiva nell'Italia fascista e il Duce non farà che ripetere che l'Italia necessita di „un posto al sole”. La tendenza ossessiva all'espansione, alla potenza, al dominio e il fascismo saranno una cosa sola. Il frutto avvelenato che l'Italia lascerà al mondo sarà il fascismo, qualunque sia il nome che esso assunse nei tanti paesi in cui sarà replicato. Anche la replica più orribile - il nazismo - fu solo una copia. L'originale è italiano. E non si tratta di una rivendicazione fatta con orgoglio ma con costernazione, ad onore della verità.

Nel quarto capitolo si è ritenuto opportuno - per ricostruire per quanto possibile la fitta rete delle relazioni diplomatiche tra Romania, Italia e gli altri paesi che con esse hanno avuto rapporti più diretti - di procedere in modo molto analitico, individuando sei contesti specifici e approfondendoli uno per uno al fine di fornire il maggior numero possibile di informazioni riguardo alle relazioni dirette di Romania e Italia ma anche riguardo ai paesi il cui rapporto con esse fu significativo e determinante per la politica estera delle due sorelle latine. Una quantità apprezzabile di documenti ha fornito conferma del fatto che l'Italia ha guardato alla Romania come al teatro dell'Europa orientale in cui esercitare la propria influenza politica ed economica. L'Italia per realizzare il proprio progetto, ossia diventare il soggetto geopolitico di riferimento per i paesi dell'area danubiano-balcanica (Ungheria, Romania, Bulgaria), sarebbe dovuta diventare una sorta di soggetto federatore rispetto agli stati che ne facevano parte; poiché la guerra aveva visto schierati in campi avversi (la Bulgaria e l'Ungheria alleate contro la Romania) i tre paesi che l'Italia avrebbe voluto federare, il compito dell'Italia era enorme. Per eseguirlo sarebbe stato necessario superare i due contenziosi che legavano tra loro i tre paesi implicati: il contenzioso romeno-bulgaro e quello romeno-ungherese. Per superare l'ostilità della Bulgaria verso la Romania, quest'ultima avrebbe dovuto retrocedere alla Bulgaria la Dobrugia meridionale. Per superare l'ostilità ungherese nei confronti della Romania, quest'ultima avrebbe dovuto fare all'Ungheria alcune concessioni in Transilvania. La Romania non era disposta a fare neanche una soltanto delle concessioni dette; tanto meno entrambe. Bisogna riconoscere che il progetto italiano non era insensato ma aveva una certa logica, fondata su due dati di fatto non irrilevanti. In primo luogo, si trattava di persuadere un solo paese su tre: così persuadendo la Romania si sarebbero risolti due contenziosi; in secondo luogo, l'Italia possedeva una validissima moneta di scambio, che era la ratifica del trattato per la Bessarabia. Tuttavia, evidentemente, questa moneta politica non era sufficiente e non era neanche svincolata, nel senso che l'Italia dovette usarla per ottenere dalla Romania concessioni tariffarie, commerciali e in quest'ultimo ambito soprattutto petrolifere. L'Italia, per avvicinarsi alle esigenze romene, oltre che alla leva politica avrebbe dovuto ricorrere anche alla leva finanziaria e concedere alla Romania un consolidamento del debito *sine die*,

circostanze che forse avrebbero potuto indurre Bucarest a concedere almeno il Quadrilatero e a risolvere il contenzioso romeno-bulgaro. Ma l'Italia non aveva la capacità finanziaria per poter costruire e soprattutto per poter realizzare un progetto così ambizioso.

Per quanto riguarda le relazioni italiane con Jugoslavia e Romania, l'Italia aveva un quadro del tutto chiaro e coerente con i propri interessi: la Romania, come si è visto, rappresentava la base di appoggio per una politica di espansione danubiano-balcanica per lo meno politica ed economica. La Jugoslavia, al contrario, rappresentava il peggiore esito possibile del caos balcanico, un grande ostacolo alla marcia dell'Italia verso est, un'emanazione francese che poteva configurare il pericolo di un accerchiamento, un paese in grado di contendere all'Italia il primato sull'Adriatico, infine un bastione insormontabile in vista di una eventuale proiezione italiana verso l'Albania. Poiché il regno SHS si era già formato il 1° dicembre 1918, l'Italia in sede di Conferenza non ebbe nessuna esitazione a sostenere le ragioni romene e a contrastare quelle jugoslave riguardo al contenzioso relativo al Banato. Anche per quanto concerne le incomprensioni e i contrasti tra la Romania e l'Intesa, l'Italia badò bene a ritagliarsi una posizione che pur non potendo essere ostile agli altri tre componenti del Consiglio Supremo, cercava il più possibile di attutire l'avversità del Consiglio nei confronti della Romania in occasione della guerra romeno-ungherese; e cercava di moderare i provvedimenti e le decisioni che il Consiglio di volta in volta prendeva per ricondurre la Romania a più miti propositi. I rapporti tra la Romania e la Russia chiamavano direttamente in causa l'Italia, poiché l'Italia disponeva dello strumento decisivo per dirimere la questione della Bessarabia ma tardava ad utilizzarlo per non compromettere i rapporti politico-commerciali con la Russia e anche per imporre alla Romania un prezzo sempre più alto, che saliva tanto più quanto più la ratifica si faceva attendere. Il penultimo Sottocapitolo è quello che riguarda direttamente le relazioni italo-romene, le quali conobbero fasi positive, di allineamento, di intesa e di condivisione; ma conobbero anche fasi negative, nelle quali l'amicizia e la parentela italo-romena furono quasi del tutto teoriche e non ebbero nulla di reale, in cui i due paesi agirono individualmente, separatamente, assumendo posizioni di politica internazionale distanti o divergenti. I due paesi si attirarono ma anche si respinsero, non trovando mai, in definitiva, un punto di equilibrio tra questi due estremi opposti. Se vi erano motivi che potevano accostarli l'uno all'altro, altrettanti ve ne furono che li allontanarono l'uno dall'altro. Riflettendo soltanto sul periodo che va dall'inizio della Prima Guerra Mondiale alla conclusione della conferenza della Pace, saltano agli occhi evidenti ragioni di contrasto e di opposizione: l'Italia, violando i due trattati sottoscritti con la Romania, uscì dalla neutralità senza alcun avvertimento dato all'alleata; l'Italia fu cooptata nel *club* dei Quattro grandi, la Romania fu collocata tra le nazioni con interessi limitati; i risultati ottenuti alla Conferenza dalla Romania furono del tutto soddisfacenti mentre quelli ottenuti dall'Italia furono deludenti; dopo la guerra l'Italia scivolò inesorabilmente

verso il revisionismo, la Romania fu uno dei più convinti paesi antirevisionisti; la Romania si mantenne liberale, l'Italia diventò fascista, inventando la dottrina politica più esecrabile della storia.

L'ultimo argomento del quarto capitolo è stato quello relativo alle relazioni italo-francesi, le quali sono alla base della politica estera italiana e quindi anche alla base delle relazioni italo-romene. Le relazioni italo-francesi rappresentano la chiave interpretativa migliore per intendere l'atteggiamento dell'Italia verso la Romania. La politica italiana nei riguardi della Romania ebbe un senso antifrancese, poiché il tentativo italiano di costituire una zona di influenza comprendente Ungheria, Romania e Bulgaria mirava a costruire una barriera da opporre all'avanzata della Francia nell'est europeo. Le relazioni italo-francesi avevano conosciuto un andamento tortuoso, caratterizzato da fasi di collaborazione o di alleanza seguite da fasi di opposizione o di aperta ostilità. La Francia aveva sostenuto lo stato sabauda in occasione della Seconda guerra d'indipendenza, fornendo un aiuto decisivo nella guerra contro l'Austria; tuttavia la guerra non era stata portata a termine e l'espansione del Piemonte si era dovuta limitare alla conquista del territorio lombardo. Cavour, per protesta contro la condotta inadempiente di Napoleone III, aveva dato le dimissioni. Dopo l'Unità, la Francia aveva sventato con l'intervento militare i tentativi garibaldini di conquistare Roma. Nel 1870, la presa di Roma, all'indomani della sconfitta francese contro i prussiani, segnò uno dei punti più bassi delle relazioni fra transalpini e cisalpini e il comportamento dell'Italia venne considerato un tradimento nei confronti della Francia. Nel 1881 lo „Schiaccio di Tunisi” venne considerato un tradimento della Francia nei confronti dell'Italia, la quale l'anno successivo si sarebbe spinta nell'innaturale Triplice Alleanza, pur di spezzare il proprio isolamento. Occorre osservare che l'alleanza con l'Austria-Ungheria e con la Germania prevedeva l'appoggio all'Italia da parte di questi due imperi nel caso in cui la Francia avesse attaccato l'Italia, dal che è deducibile che l'ipotesi di un'offensiva militare francese nei confronti dell'Italia non era da escludere; a tale livello di ostilità erano dunque arrivati i rapporti italo-francesi. L'Italia rimase ufficialmente fino al 1915 nell'alleanza con Germania e Austria-Ungheria, vale a dire nell'alleanza opposta a quella in cui entrerà la Francia, insieme alla Russia e alla Gran Bretagna. Si potrebbe così concludere sommariamente che dal 1859, anno della Seconda guerra d'indipendenza, fino al 1915 quando venne firmato il Patto di Londra, Francia e Italia non furono più alleate e che i rapporti, salvo alcune brevi schiarite, furono per lo più molto tesi fino al punto di mettere in conto da parte dell'Italia la possibilità di un conflitto armato. Solo con la Prima Guerra Mondiale si ricostituì l'alleanza fra le due nazioni; tuttavia terminato il conflitto, la rivalità si accese di nuovo, poiché l'Italia si illuse di poter competere con la Francia e di raggiungere con i parenti d'Oltralpe per lo meno la parità. Come si è visto però il tentativo italiano di diventare la potenza di riferimento per i paesi dell'area danubiana, e in particolare per la Romania, non riuscì.

Nonostante ciò, Mussolini non desistette dalle mire di grandezza, come dimostrarono poi le campagne militari d'Abissinia, d'Albania e di Grecia.

Nel quinto capitolo della presente tesi è stata riportata l'informazione che i principali giornali italiani hanno fornito sulla Romania nel periodo 1918-1927. L'„Avanti!”, organo del Partito Socialista Italiano, vide la luce a Roma il 25 dicembre 1896, fondato e diretto da Leonida Bissolati. Il nome deriva dall'omonimo quotidiano tedesco „Vorwärts”, organo del Partito Socialdemocratico Tedesco. Fino al momento della fondazione del giornale socialista, erano apparsi nella stampa di opposizione soltanto periodici: settimanali, quindicinali oppure mensili. In coincidenza con il congresso socialista del 1896, nel clima reazionario postcrispino emerse l'esigenza di mettere a disposizione del Partito uno strumento quotidiano di informazione e di lotta politica. L'orientamento politico del giornale era legato ai contrasti tra le varie correnti del Partito e soprattutto alla lotta tra la corrente riformista e quella massimalista. Tra l'inizio del XX secolo e la guerra di Libia si avvicendarono alla direzione del giornale, secondo il prevalere delle diverse anime del Partito, personaggi vari come F.Ferri, Morgari, Bissolati, Treves, il quale trasferì la sede del giornale da Roma a Milano a partire dal 9 ottobre 1911. Al congresso di Reggio Emilia del 1912 divenne maggioritaria la corrente massimalista e la direzione del quotidiano fu assegnata a Benito Mussolini. Il „Corriere della Sera”, fondato a Milano il 5 marzo 1876. Era un giornale che aveva una posizione politica moderata, che aveva come uomo politico di riferimento il conte Cavour ed era di orientamento liberale e conservatore, nel senso che voleva conservare lo Statuto Albertino e la dinastia, poiché questi due fattori determinanti avevano dato all'Italia i maggiori successi che essa aveva conseguito nella sua storia recente: l'unità nazionale e l'indipendenza da dinastie straniere. La svolta decisiva per il giornale milanese avviene nel 1900, quando il direttore diventa Luigi Albertini, che rimarrà alla direzione del quotidiano per un quarto di secolo. All'inizio del XX secolo il „Corriere della Sera” è già il secondo giornale d'Italia - dopo „Il Secolo”, anch'esso di Milano - con una tiratura che si aggira intorno alle centomila copie. Nel 1904, dopo ventotto anni dalla sua fondazione, il „Corriere” può annunciare di aver superato „Il Secolo” e di essere diventato il primo quotidiano italiano, raggiungendo un primato che poi avrebbe sempre mantenuto. „Il Messaggero” fu fondato l'8 dicembre 1878, a Roma dal giornalista Luigi Cesana e da Baldassarre Avanzini, già fondatore de „Il Fanfulla” a Firenze, che però dal 1871 si stampò a Roma. Secondo la formula iniziale, sarebbe stato „Il giornale dei giornali”, composto con la tecnica del „taglia e incolla”: si sarebbe servito di ritagli di altri giornali, ovvero di estratti di altre pubblicazioni quotidiane che sarebbero state espressione delle più differenti tendenze politiche, per soddisfare le esigenze di pluralismo. Il progetto non ebbe successo e dopo averlo abbandonato, prevalse un nuovo orientamento: l'interesse del lettore per l'avvenimento clamoroso della cronaca cittadina. L'attenzione rivolta al „fattaccio” fece del „Messaggero” soprattutto un foglio di cronaca

nera cittadina o comunque di cronaca di Roma, mentre lo spazio dedicato alla politica venne ridotto. Il primo direttore fu Fedele Albanese, al quale seguì dal mese di aprile 1879 Luigi Arnaldo Vassallo. Nel 1880, il cofondatore Luigi Cesana divenne direttore del giornale. Il quotidiano „La Stampa” fu fondato il 9 febbraio 1867 a Torino da Vittorio Bersezio con il nome di „Gazzetta Piemontese” e solo nel 1895 assunse il nome con il quale è conosciuta. Una svolta nella storia del quotidiano torinese avvenne con l’arrivo alla direzione di Alfredo Frassati, il quale comprese la necessità di oltrepassare i confini del Piemonte e per questo motivo sovrappose - a partire dal 1895 - al titolo originario il nuovo titolo, privo di riferimenti geografici. Anche il quotidiano torinese, come il „Corriere” era di orientamento politico liberale. Dal 1900 Frassati acquisì l’intera proprietà del giornale e nel 1901 „La Stampa” diventò uno dei tre quotidiani (insieme al „Corriere” e al „Giornale d’Italia” di Roma) a dare inizio al giornalismo d’opinione e di informazione orientato verso il riformismo liberale.

BIBLIOGRAFIA

I Fonti

a) Fondi editi

Documenti Diplomatici Italiani ed altre edizioni di documenti

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VI, volume I, a cura di Rodolfo Mosca, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1956.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VI, volume II, a cura di Rodolfo Mosca, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1980.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VI, volume III, a cura di Renato Grispo, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2007.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VI, volume IV, a cura di Italo Garzia, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2017.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VI, volume VIII, a cura di Renato Grispo, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2017.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VII, volume I, a cura di Ruggero Moscati, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1953.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VII, volume II, a cura di Ruggero Moscati, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1955.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VII, volume III, a cura di Ruggero Moscati, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1959.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VII, volume IV, a cura di Ruggero Moscati, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1962.**

***Documenti Diplomatici Italiani*, serie VII, volume V, a cura di Giampiero Carocci, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1967.**

Dinu Rudolf, *La Romania nella Grande Guerra. Documenti militari e diplomatici 1914-1918*, Editura militară, Bucarest, 2006

***România în primul război mondial. Documente militare și diplomatice italiene, 1914-1918*, a cura di Rudolf Dinu e Ion Bulei, Editura militară, București, 2006.**

***35 de ani de relații italo-române, 1879-1914. Documente diplomatice italiene*, a cura di Rudolf Dinu e Ion Bulei, Univers Enciclopedic, București, 2001.**

b) Stampa

„Avanti!”, Roma, dicembre 1918-1927

„Corriere della Sera”, Milano, dicembre 1918-1927

„Il Messaggero”, Roma, dicembre 1918-1927

„La Stampa”, Torino, dicembre 1918-1927

II Libri, saggi, articoli

ALBERTINI Luigi, *Le origini della Guerra del 1914. Le relazioni europee dal Congresso di Berlino all'attentato di Sarajevo*, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia, 2022.

ALTAROZZI Giordano, *Alcune considerazioni sul Risorgimento di italiani e romeni: parallelismi e divergenze* in *Il Risorgimento italiano e i movimenti nazionali in Europa. Dal modello italiano alla realtà dell'Europa centro-orientale* a cura di G. Altarozzi e C. Sigmirean, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2013.

ARENDT Hannah, *Le origini del totalitarismo*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2009.

ARHIRE R. e ROȘU T. a cura di *The Paris Peace Conference (1919-1920) and its aftermath. Settlements, Problems and Perceptions* a cura di S. Arhire e T. Roșu, Cambridge Scholars, Cambridge, 2020.

BACON Jr. Walter M. *Nicolae Titulescu și Politica externă a României, 1933-1934*, Institutul European, Cluj Napoca, 1999.

BANDOW Doug, *Washington gioca col fuoco*, in *La guerra continua* a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 1, GEDI, Ariccia (RM), 2023.

BASCIANI Alberto, *Alcune considerazioni dei giornali romeni sul processo risorgimentale italiano in Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno* a cura di I. Cârja, Presa Universitară Clujeană, Bistrița, 2010.

BASCIANI Alberto, *Frontul de est. De la Belgrad la Budapesta*, in *Marele Război și Europa danubiano-balcanică* a cura di Francesco Guida, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2016.

BASCIANI Alberto, *La difficile unione. La Bessarabia e la Grande Romania 1918-1940*, Aracne, Roma, 2007.

BASCIANI Alberto, *Le relazioni diplomatiche fra l'Italia e i Principati romeni dalla Mica Unire al Congresso di Berlino (1861-1878) in Italia e Romania verso l'Unità Nazionale* a cura di F. Guida, Humanitas, Bucarest, 2011.

BASCIANI Alberto, *L'illusione della modernità: il sud-est dell'Europa tra le due guerre mondiali*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2016.

BASCIANI Alberto, *Tra armistizio e pace separata (dicembre 1917-maggio 1918). Romania e Italia nell'ultimo anno di guerra*, in *La campagna di Romania (1916-1917): esperienze e memoria storica*, Atti del convegno di studi italo-romeno, Venezia 13-14 ottobre 2016, Quaderni della casa Romena di Venezia, XII 2017, Institutul Cultural Român.

BASCIANI Alberto, *Un fronte a parte? La Grande guerra nel sud-est dell'Europa in Contemporanea*, anno XX, n. 1, 2017.

BASSONI Nicola, *Overture del Novecento. La guerra russo-giapponese e le sue relazioni con l'equilibrio europeo*, in *Nuova Rivista Storica*, XCVIII, I, 2014, Società Editrice Dante Alighieri, Roma.

BATTAGLIA Antonello, *I rapporti diplomatici italo-francesi dalla Seconda Guerra d'Indipendenza allo Schiaffo di Tunisi*, Editură Universităţii Petru Maior, Historia 2-12, Tîrgu Mureş, 2012.

BATTAGLIA Antonello, *Il Dodecanneso italiano*, Eurostudium3w, Rivista di storia europea e internazionale, SAPIENZA Università di Roma, Roma, 2022.

BATTAGLIA Antonello, *L'esercito italiano durante la neutralità (1914)*, in *Al Fronte. La Grande guerra fra interventismo, cronaca e soccorso* a cura di A. Carteny, G. Motta, A. Vagnini, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2018.

BATTAGLIA Antonello, *Neutralità armata? Le condizioni del Regio Esercito* in "Rivista Militare", n. 4, 2014, Roma, Ministero della Difesa.

BATTAGLIA Roberto, *La prima guerra d'Africa*, Einaudi, Torino, 1958.

BECHERELLI Alberto, *Italia e regno SHS nell'Europa di Versailles. Dispute confinarie e trame adriatiche nel nuovo equilibrio continentale* in *Quale Storia, Rivista di storia contemporanea*, EUT, Trieste, anno XLIX, n. 1, giugno 2021.

BENOCCI Beatrice, MAZZETTI Alessandro, *Il governo italiano e il ruolo geopolitico della Russia (1917). L'auspicio italiano di preservare l'unità russa di fronte all'inaspettata rivoluzione di ottobre*, in *Eunomia, Rivista semestrale di Storia e Politica Internazionali* 2, 2017, Salento University Publishing, Lecce.

BENSO Camillo conte di Cavour, *Discorsi parlamentari*, Einaudi, Torino, 1962.

BERNARDINI Giovanni, *Parigi 1919. La Conferenza di pace*, Il Mulino. Bologna, 2019.

BIAGINI Antonello, *L'Italia e le guerre balcaniche*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2012.

BIAGINI Antonello, *Storia della Romania contemporanea*, Bompiani, Milano, 2004.

BIAGINI Antonello, *Tra Risorgimento e Grande Guerra: l'Italia e la guerra di Libia*, in *Il Risorgimento italiano e i movimenti nazionali in Europa. Dal modello italiano alla realtà dell'Europa centro-orientale* a cura di G. Altarozzi e C. Sigmirean, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2013.

BOBBIO Norberto, *Destra e Sinistra*, Donzelli, Roma, 2014.

BOLOVAN Ioan, *Primul Război Mondial și realitățile demografice din Transilvania Familie, moralitate, și raporturi de gen*, Editura ȘCOALA ARDELEANĂ, Cluj Napoca, 2015.

BORSA Mario, *La libertà di stampa*, Corbaccio, Milano, 1925.

BOTTIROLI Giovanni, *La guerra del risentimento*, in *Tutto un altro mondo* a cura di L. Caracciolo, Limes, Rivista Italiana di Geopolitica, n.10, 2022, Gedi, Ariccia (Roma).

BUCUR Bogdan, *Cartea de aur a Centenarului Marii Uniri*, Rao Class, Bucarest, 2017.

BUCARELLI Massimo, *Il problema dell'intervento italiano in guerra e la Questione Nazionale Serba in L'Italia neutrale 1914-1915* a cura di G. Orsina e A. Ungari, Rodorigo Editore, Roma, 2016.

BULEI Ion, *Breve storia dei romeni*, Edizioni Dell'Orso, Alessandria, 1999.

CACCAMO Francesco, *L'Italia e la nuova Europa*, Luni Editrice, Vignate (Milano), 2000.

CANDELORO Giorgio, *Storia dell'Italia moderna. Il fascismo e le sue guerre*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 2014.

CANFORA L. BORGONOVO F. *Guerra in Europa*, Laterza, Bari, 2018

CARACCIOLO Lucio, *Il secolo lungo* in Tutto un altro mondo a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 10, anno 2022, Gedi, Ariccia (RM)

CARACCIOLO Lucio, *Il silenzio di Puskin* in La Russia cambia il mondo a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 2, anno 2022, Gedi, Ariccia (RM).

CARACCIOLO Lucio, *L'ultima parola ai popoli muti* in La fine della pace a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 3, anno 2022, Gedi, Ariccia (RM).

CARACCIOLO Lucio, *Platov non ha paura* in Il caso Putin a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 4, anno 2022, Gedi, Ariccia (RM).

CARACCIOLO Lucio, *Walzer per nessuno* in L'ombra della bomba a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 9, anno 2022, Gedi, Ariccia (RM).

CARDINI Franco-VALZANIA Sergio *La pace mancata. La Conferenza di Parigi e le sue conseguenze*, Mondadori, Milano, 2018.

CARDINI Franco-VALZANIA Sergio, *La scintilla. Da Tripoli a Sarajevo: come l'Italia provocò la Prima Guerra Mondiale*, Mondadori, Milano, 2015.

CARIOLI Giuliano, *La Grande Guerra del 1917 nei rapporti tra Italia e Romania*, Salento University Publishing, Lecce, 2017.

CAROCCI Giampiero, *Storia d'Italia dall'Unità ad oggi*, Feltrinelli, Milano, 1975.

CASTRONOVO Valerio TRANFAGLIA Nicola, *Storia della stampa italiana*, Laterza, Bari, 1976.

CĂTĂNUȘ Dan, *Il Quadrilatero. Ideologia cominternista e irredentismo bulgaro. 1919-1940*, Istituto nazionale per lo studio del totalitarismo, Bucarest, 2001.

CÂRJA Ion, *Élite e nazione. L'episcopato greco-cattolico romeno e il tardo Risorgimento in Italia e Romania verso l'unità nazionale* a cura di F. Guida, Humanitas, București, 2011.

CÂRJA Ion, *Identità ecclesiastiche a confronto. La Chiesa greco-cattolica romena al concilio Vaticano I* in *Il Concilio Vaticano I e la modernità* a cura di M. Baumeister, A. Ciampani, F. Jankowiak, R. Regoli, *Miscellanea Historiae Pontificiae* 72, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Istituto Biblico.

CÂRJA Ion, *Il primo giornale di Luigi Cazzavillan a Bucarest: "Fraternitatea italo-româna" (1881-1884)* in *Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno*, a cura di I. Cârja, Bistrita, 2010.

CÂRJA Ion, *Imaginea Împăratului Carol I (IV) al Austro-Ungariei printre românii din Transilvania (1916-1918)* in *Der Erste Weltkrieg und das Ende der Donaumonarchie* a cura di Andreas Gottsmann, Verlag, Vienna 2007.

CÂRJA Ion, *Legiunea Română din Italia în anii Marelui Război - între istorie și istoriografie* în Anuarul Institutului de Studii Italo-Român, XV, 2018, pp. 47-60 (pubblicato come e-book, vedi: <http://www.editura.ubbcluj.ro/bd/ebooks/pdf/2666.pdf>).

CÂRJA Ion, *L'entrata dell'Italia nella Grande Guerra (1915). Atteggiamenti e percezioni dei romeni transilvani*, Convegno Internazionale di Studi: „Romania e Italia nella prima guerra mondiale”, FIRI, Roma, 2014.

CÂRJA Ion, *Per una storia delle élites ecclesiastiche romene nella Transilvania dell'Ottocento. Alcune considerazioni* in *Le élites europee nell'Europa danubiana balcanica nel XIX secolo* a cura di R. Tolomeo, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2011.

CÂRJA Ion, *Presentazione. Il “tramonto degli imperi” e l'autodeterminazione delle nazioni. Alcune considerazioni*, in *Imperi e Nazioni nell'Europa centro-orientale alla vigilia della Prima Guerra Mondiale* a cura di I. Cârja, Argonaut, Roma-Cluj Napoca, 2016.

CÂRJA Ion, *Sub semnul lui Clio, la cumpână dintre milenii. Teme și problematici de istoria românească în istoriografia italiană, 1920-1922*, in *Crisia* vol. LII supliment n. 1, 2022, 150 de ani de Muzeografie orădeană a cura di G. Moisa e A. Chiriac, Editura Muzeului Țării Crișurilor, Oradea, 2023.

CÂRJA Ion, *Tra impero e nazione. Romeni e italiani sotto il vessillo asburgico negli anni della Grande Guerra*, in *Imperi e Nazioni nell'Europa centro-orientale alla vigilia della Prima Guerra Mondiale* a cura di I. Cârja, Argonaut, Roma-Cluj Napoca, 2016.

CHELARU Rafael Dorian, *Il problema della conversione al cattolicesimo nella Moldavia del Sei-Settecento nelle fonti della Sacra Congregazione “De Propaganda Fide”* in *La storia di un riconoscimento: i rapporti tra l'Europa centro-orientale e la penisola italiana dal Rinascimento all'età dei Lumi* a cura di Cristian Luca e Gianluca Masi, Istros editrice, Brăila, 2012

CIACHIR Nicolae, *Marile Puteri și România (1856-1947)*, Albatros, Roma, 1996.

CIURE Florina, *L'identità dei Romeni Transilvani rispecchiata negli scritti veneziani (secoli XVI-XVII)* in Quaderni della Casa Romena di Venezia IX, 2012, Institutul Cultural Român, Bucarest, 2013.

CONSTANTIN Ion, *La battaglia diplomatica per il riconoscimento internazionale dell'unione della Bessarabia con la Romania* in Il problema della Bessarabia nelle relazioni Romeno-Sovietiche 1918-2018 a cura di F. R. Mihai e V. Buga, Litera, Bucarest, 2018.

CONZE Eckart, *La grande illusione*, Rizzoli, Milano, 2019.

CORLĂTEANU-GRANCIUC Silvia, *Alexandru Averescu și ratificarea de către Italia a Tratatului Basarabiei de la Paris din 28 octombrie 1920 în Analele Științifice ale Universității „Alexandru Ioan Cuza” din Iași (Serie nouă) Istorie, Tom LXIV Număr special Marea Unire a Românilor (1918) Istorie și actualitate*

CROCE Benedetto *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*. Adelphi, Milano, 1991.

D'ALESSANDRI Antonio, *I romeni della Transilvania, il Risorgimento italiano e l'alternativa fra confederazione latina e danubiana* in Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno a cura di I. Cârja, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2011.

D'ALESSANDRI Antonio, *La questione d'Oriente e l'Europa. Nazionalismo, rivoluzione ed esilio dopo il 1849* in Italia e Romania verso l'Unità Nazionale a cura di F. Guida, Humanitas, București, 2011.

D’ALESSANDRI Antonio, *La scelta romena della neutralità e la stampa italiana (agosto-ottobre 1914)* in *La campagna di Romania (1916-1917): esperienze e memoria storica*, Atti del convegno di studi italo-romeno, Venezia 13-14 ottobre 2016, Quaderni della casa Romena di Venezia, XII 2017, Întitulul Cultural Român. Bucarest.

D’ALESSANDRI Antonio, *Una “preda” da spartire: Impero Ottomano, Grandi potenze e Stati balcanici* in *Imperi e nazioni nell’Europa centro-orientale alla vigilia della Prima Guerra Mondiale* a cura di Ion Carja, Argonaut, Roma-Cluj Napoca, 2016

DECLEVA Enrico, *L’Italia e la politica internazionale dal 1870 al 1914: l’ultima fra le grandi potenze*, Mursia, Milano, 1974.

DE FELICE Renzo, *Le interpretazioni del fascismo*, Laterza, Bari, 2000.

DE FELICE Renzo, *Mussolini il rivoluzionario*, Einaudi, Torino, 1995

DELUREANU Ștefan, *Garibaldi între mit și istorie*, Paideia, Bucarest, 2007.

DELUREANU Ștefan, *La ricezione romena del processo di unificazione italiana in Italia e Romania verso l’unità nazionale* a cura di F. Guida, Humanitas, Bucarest, 2011.

DELUREANU Ștefan, *Mazzini și românii în Risorgimento*, Paideia, Bucarest, 2006.

DELUREANU Ștefan, *Risorgimento italiano e Risorgimento romeno*, La città del sole, Napoli, 2005.

DI GIOVANNI Antonino, *Gaetano Salvemini e la guerra italo-turca (1911-1912). Colonialismo, identità e nazionalismo durante la campagna di Libia.*”, in *Voci dal Novecento IV* a cura di I. Pozzoni, Limina mentis, Villasantà (MB), 2012.

DI GIOVANNI Antonino, *“Vinta la guerra persa la pace”. Gaetano Salvemini, le elezioni del ‘19 e la questione adriatica*, Annali della Facoltà di Scienze della Formazione, vol 10 Università degli Studi di Catania, 2010.

DI MICHELE Andrea, *Tra due divise. La Grande Guerra degli italiani d’Austria*, Laterza, Bari, 2018.

DI NOLFO Ennio, *La nuova Italia e l’Europa* in „La Storia. Risorgimento e Rivoluzioni Nazionali” vol. XI, De Agostini, Novara, 2004.

DINU Rudolf, „*ALIATUL INAMIC*” *România și chestiunea războiului contra imperiilor centrale (1914-1916)* in *Marele Război și Europa danubiano-balcanică* a cura di F. Guida, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2016.

DINU Rudolf, „*Il modello italiano*” *nella proclamazione del Regno di Romania (1881)* in *Italia e Romania verso l’unità nazionale* a cura di F. Guida, Humanitas, Bucarest, 2011.

DINU Rudolf Mihai, *Italia e Romania nella Triplice Alleanza. Breve storia dell’accessione italiana al trattato austro-romeno del 1883* in *Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno* a cura di I. Cârja, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2011

DINU Rudolf, *La diplomazia romena e la guerra italo-ottomana del 1911-1912. Timori e iniziative* in *Revue Roumaine d’Histoire* LVI , 1-4, Editura Academiei Române, Bucarest, 2017

DINU Rudolf, *La questione nazionale e i rapporti tra la Romania e la Triplice Alleanza (1883-1914). Alcune considerazioni*, Roma, 2016

DINU Rudolf, *La Romania nella Grande Guerra. Documenti militari e diplomatici italiani 1914-1918*, Editura militară, Bucarest, 2006.

DINU Rudolf, *L'avamposto sul Danubio della Triplice Alleanza. Diplomazia e Politica di Sicurezza nella Romania di Re Carlo I (1878-1914)*, Aracne Editrice, Ariccia (Rm), 2015.

DINU Rudolf, *L'Italia e l'Oriente europeo: iniziative politiche entro e fuori la Triplice Alleanza. Le relazioni con la Romania 1908-1911*, Beit, Trieste, 2010.

DINU Rudolf, *Romania. Che farà „la nostra sorella maggiore”?* *La stampa romena e la neutralità italiana (1914-1915)*, in Quaderni di Storia, Le Monnier, Firenze, 2015.

DINU Rudolf, *Studi italo-romeni. Diplomazia e società 1879-1914*, Editura militară, Bucarest, 2009.

DI RIENZO Eugenio, *L'Italia e il primo conflitto globale, 1914-1918*, Società editrice Dante Alighieri, Roma, 2017.

DI RIENZO Eugenio, „Una Grande Potenza a solo titolo di cortesia”. *Appunti sulla continuità tra tradizione diplomatica dell'Italia liberale e politica estera fascista 1922-1935*, in Nuova Rivista Storica anno 2017, vol. CI, fasc. II, Società editrice Dante Alighieri, Roma, 2017.

DJUVARA Neagu, *Una breve storia dei romeni raccontata ai giovani*, Pavesiana, Roma, 2012.

DOBRE Mihail, *Romania and the reversal of fortune at the end of the first world war. A view from the perspective of Italian diplomacy*, in *Revue Roumaine d'Histoire*, tomo LVII, 2018, n.1-4, , Gennaio-Dicembre, Editura Academiei Române, Bucarest.

DOROJAN Alina, *La colonia italiana di Bucarest dalla seconda metà dell'Ottocento alla vigilia della prima guerra mondiale* in *Imperi e Nazioni nell'Europa centro-orientale alla vigilia della Prima Guerra Mondiale* a cura di I. Cârja, Argonaut, Roma-Cluj Napoca, 2016.

DOROJAN Alina, *L'importanza dell'immigrazione italiana nel processo di modernizzazione della Romania (1859-1918)* in *Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno* a cura di I. Cârja, Presa Universitară Clujeană, Bistrița, 2010.

DOTTORI Germano, *Italiani allineati e coperti* in *La guerra continua* a cura di L. Caracciolo, *Limes Rivista Italiana di Geopolitica*, n. 1, anno 2023, Gedi, Ariccia (RM).

DUROSELLE Jean Baptiste, *La pace in Europa* in *L'età dei totalitarismi e la Seconda Guerra Mondiale*, vol. 13, UTET, Torino, 2004.

D'URSO Orlando, *La grande Guerra lontana dalle trincee: la questione adriatica dentro il conflitto militare*, L'Idomeneo, Lecce, 2018.

ECO Umberto, *Il fascismo eterno*, La nave di Teseo, Milano, 1995.

ENNAS Giorgio, *Tra rivoluzione e diplomazia. Giacomo Durando e la politica estera sardo-italiana nei Balcani e nel Mediterraneo orientale, 1856-1862* in *Rassegna storica del Risorgimento*, Anno 110 - Fascicolo 1/2023, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2023.

ESCU-MÜLLER Carmen *Evaluări ale opiniei publice românești asupra fascismului italian (1922-1943)*, Argonaut, Cluj Napoca, 2016.

FARA Andrea, *Italici in Transilvania tra XIV e XVI secolo* in “Annuario dell’Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia”, VI-VII (2004-2005), Editura Academiei Române, Bucarest.

FEJTŐ François, *Requiem per un impero defunto. La dissoluzione del mondo austro-ungarico*, Mondadori, Milano, 1990.

FORNARO Pasquale, *La tentazione autoritaria: istituzioni, politica e società nell’Europa orientale*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2004.

GILBERT Martin, *La grande storia della prima guerra mondiale*, Mondadori, Milano, 2009.

GOLDSTEIN Erik, *Gli accordi di pace dopo la Grande Guerra*, Il Mulino, Bologna, 2005.

GUIDA Francesco, *Affinità cronologiche e diversità socio-politiche nella formazione degli stati nazionali romeno e italiano* in *Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno* a cura di I Cârja, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2011.

GUIDA Francesco, *Il compimento dello stato nazionale romeno e l’Italia. Opinione pubblica e iniziative politico-diplomatiche*, Roma, 1983

GUIDA Francesco, *La Grande Guerra e la Romania. Alcune riflessioni* in *La campagna di Romania (1916-1917: esperienza e memoria storica, Atti del convegno di studi italo-romeno, Venezia 13-14 ottobre 2016, Quaderni della casa Romena di Venezia, XII 2017, Institutul Cultural Român, Bucarest.*

GUIDA Francesco, *La Grande Guerra e l'Europa danubiano-balcanica*, Il Veltro, Roma, 2015

GUIDA Francesco, “*La Grande Romania*”, Periferia, Cosenza, 2022

GUIDA Francesco, *La politica estera dell'Italia negli anni Venti, tra aspirazione all'egemonia nei Balcani e politica di pace obbligata. Un anno caldo per la Jugoslavia, il 1928 in L'Italia e la Jugoslavia tra le due guerre* a cura di S. Santoro, „Qualestoria. Rivista di storia contemporanea”, Anno XLIX, n. 1, giugno 2021, EUT, Trieste.

GUIDA Francesco, *L'unificazione italiana e il Risorgimento delle nazioni del sud-est europeo in Italia e Romania verso l'Unità Nazionale* a cura di F. Guida, Humanitas, Bucarest, 2011.

GUIDA Francesco, *Romania*, Unicopli, Milano, 2005

Guida Francesco, *Una storia dura. Pagine del Novecento romeno*, Morlacchi Editore, Perugia, 2024.

HITCHINS Keith, *România 1866-1947*, Humanitas, Bucarest, 2017.

HOBBSAWM J. Eric, *Il secolo breve. 1914-1991*, Rizzoli, Milano, 1997.

ISNENGHI Marco ROCHAT Giorgio, *La Grande guerra*, Il Mulino, Bologna, 2014.

JACOB Gheorghe, *Românii în perioada edificării statelor naționale* in *Istoria României* a cura di I.A. Pop e I. Bolovan, Institutul Cultural Român, Cluj Napoca, 2004.

JOLL James, *Cento anni d'Europa 1870/1970*, Universale Laterza, Bari, 1980.

KARLSEN Patrick, *La "questione adriatica". Una questione europea* in „Annali dell'Istituto Italiano per gli studi storici, Archivio della ricerca di Trieste”, 2016, Vol. XXIX.

LEONCINI Francesco, *Il Congresso dei popoli soggetti all'Austria -Ungheria (ROMA 8-10 APRILE 1918). L'Italia e la costruzione della nuova Europa: un'occasione mancata* in Quaderni della Casa Romana di Venezia IX 2012, Institutul Cultural Român, Bucarest, 2013.

LUNGU Ion, *Școală Ardeleană-mișcare ideologică națională iluministă*, Editura Minerva, București. 1978.

MACK SMITH Denis, *Storia d'Italia 1861/1969*, Laterza, Bari, 1987.

MAC MILLAN Margaret, *Parigi 1919*, Mondadori, Segrate (MI), 2001

MARCU Alexandru, *Conspiratori și conspirații în epoca renașterii politice a României 1848-1877*, Cartea Românească, Bucarest, 1930.

MARCU Alexandru, *O legiune italiană în Transilvaniă* in Anuarul Institutului de Istorie Națională, publicato da A. Lapadatu e I. Lupaș, VI 1931-1935, Cartea Românească, Cluj, 1936.

MERLICCO Giordano, *La crisi di luglio e la neutralità italiana: l'impossibile conciliazione tra alleanza con l'Austria e interessi balcanici*, Salento University Publishing, Lecce, 2019.

MERLICCO Giordano, *Opportunismo e interesse nazionale: la politica estera italiana nel luglio 1914* in A. Carteny G. Motta A. Vagnini *Al fronte. La Grande Guerra fra interventismo, cronaca e soccorso*. STORIA D'EUROPA, vol. 19, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2018.

MICHELETTA Luca, *Perché la Libia? Questione libica ed equilibrio nel Mediterraneo nella politica estera italiana dall'unità alla grande guerra* in *La guerra di Libia 1911-1912*, Cappelli, Bologna, 2012.

MILLIN Gertrude, *Rhodes*, Chatto & Windus, Londra, 1933.

MITU Sorin, *Două imagini ale Italiei in Biserică, Societate, Identitate IN HONOREM NICOLAE BOCȘAN*, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2007.

MONZALI Luciano, *Alcune considerazioni sul Patto di Londra e la politica estera italiana fra il 1914 e il 1915*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2018.

MONZALI Luciano, *Il sogno dell'egemonia. l'Italia, la questione jugoslava e l'Europa centrale (1918-1941)*, Le Lettere, Firenze, 2010.

MONZALI Luciano, *Il colonialismo nella politica estera italiana 1878-1949: momenti e protagonisti*, Società Editrice Dante Alighieri, Roma, 2017.

MONZALI Luciano, *“Il governo Orlando-Sonnino e le questioni coloniali africane alla Conferenza della Pace di Parigi del 1919*, in *Nuova Rivista Storica*, XCVII, n. 1, anno 2013, Società Editrice Dante Alighieri, Roma.

MONZALI Luciano, *La politica estera italiana nel primo dopoguerra 1918-1922. Sfide e problemi in Italia contemporanea* n. 256-257, dicembre 2009, Franco Angeli, Roma.

MONZALI Luciano, *L'Italia e la guerra austro-prussiana del 1866. Alcuni aspetti politici e diplomatici*, in Nuova Rivista Storica, n. 3, 2016, Società Editrice Dante Alighieri, Roma.

MONZALI Luciano, „*Sidney Sonnino and Serbia*” in „*Serbia and Italy in the Great War*” a cura di V. G. Pavlovic, Istituto per gli Studi Balcanici, Belgrado, 2019.

MONZALI Luciano, *Sidney Sonnino e la politica estera italiana durante la Prima Guerra Mondiale* in „*La fatalità della guerra e la volontà di vincerla. Classe dirigente liberale, istituzioni e opinione pubblica*” a cura di R. Pace, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2019.

MONZALI Luciano, *Una difficile scelta. Il Patto di Londra e la politica estera italiana 1914-1915* in ACTA HISTRIE, anno 25, n. 4, Capodistria, 2017.

MOTTA Giuseppe, *Vincitori e vinti: l'Europa centro-orientale nel primo dopoguerra*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2011.

MURIALDI Paolo, *Storia del giornalismo italiano*, Il Mulino, Bologna, 2014.

MUSSETTI Mirko, *Romania, bastione imprescindibile* in *La fine della pace* a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 3, anno 2022, Gedi, Ariccia (RM).

NASSIM Nicholas Taleb, *Il cigno nero*, Il Saggiatore, Milano, 2007.

NEGRI Alberto, *Bazar Mediterraneo*, GOG EDIZIONI, 2021.

NICULESCU Adrian, *Risorgimento italiano e Rigenerazione nazionale romena. Similitudini, sincronie, parallelismi ed una vistosa differenza* in Italia e Romania verso l'unità nazionale a cura di F. Guida, Humanitas, Bucarest, 2011.

PANDOLFO Michele, *La Somalia coloniale: una storia ai margini della memoria italiana*, Diacronie Rivista di studi di storia contemporanea, Firenze University Press, Firenze, 2013.

PANKAJ Mishra. *Age of Anger*, Penguin, London, 2017.

PASTORI Gianluca, *Da Compiègne a Versailles: gli USA e la sfida della pace in Il 1918 LA VITTORIA E IL SACRIFICIO* CONGRESSO DI STUDI STORICI INTERNAZIONALI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ROMA 17-18 OTTOBRE 2018 ATTI DEL CONGRESSO, Roma, 2019.

PELUFFO Paolo, *Perché l'Italia non è condannata al declino* in La riscoperta del futuro a cura di L. Caracciolo, Limes Rivista Italiana di Geopolitica, n. 10, anno 2021, Gedi, Ariccia (RM).

POP Adrian. *Le radici di un contenzioso storico* in Sotto il peso del confine imperiale. I Romeni al di là del Prut dall'ultimatum dell'annessione alla proclamazione dell'indipendenza di stato a cura di A. Pop, Recif, Bucarest, 1993.

POP Ioan Aurel - BOLOVAN Ioan, *Istoria Transilvaniei*, Editura Școala Ardeleana, Cluj-Napoca, 2016.

PRODAN David, *Supplex Libellum Valachorum* în Istoria formării națiunii române, Editura Științifică și Enciclopedică. București, 1984.

PUPPO Raoul (a cura di), *La vittoria senza pace. Le occupazioni militari italiane alla fine della grande guerra*, Laterza, Bari, 2014

RAMPINI Federico, *Le linee rosse. Uomini, confini, imperi: le carte geografiche che raccontano il mondo in cui viviamo*, Mondadori, Milano, 2017.

RETEGAN Simion, *Luptând pe două fronturi. Memorandistul Vasile Lucaciu*, Editura Argonaut, Cluj Napoca, 2016.

RICCARDI Luca, *Alleati non amici. Le relazioni politiche tra l'Italia e l'intesa durante la prima guerra mondiale*, Morcelliana, Brescia, 1992.

RICCARDI Luca, *La "grandezza" di una media potenza. Personaggi e problemi della politica estera italiana del Novecento*, Società Editrice Dante Alighieri, Roma, 2017.

RICCI Antonio, *Odi et amo: l'inserimento della collettività romena in Italia* in Radici a metà. Trent'anni di immigrazione romena in Italia a cura di M. Căjvăneanu, B. Coccia, A. Ricci, Centro Studi e Ricerche IDOS, Roma, 2022

RUMI Giorgio, *Alle origini della politica estera fascista*, Laterza, Bari, 1968.

SABINE H. George. *Storia delle dottrine politiche*, Etaslibri, Milano, 1998.

SANTORO Stefano, *Alcune considerazioni sulle relazioni italo-jugoslave nel contesto danubiano-balcanico durante il periodo interbellico* in L'Italia e la Jugoslavia tra le due guerre a cura di S. Santoro, „Qualestoria, Rivista di storia contemporanea” Anno XLIX, n. 1, EUT, Giugno 2021, EUT Trieste.

SANTORO Stefano, *Alcuni momenti delle relazioni politiche e culturali fra Italia e Romania nel corso del Novecento*, Anuarul Institutului de Istorie "George Barițiu" din Cluj Napoca, LIX Series Historica, 2020, supplemento n. 2, Editura Academiei Române, Cluj Napoca, 2020

SANTORO Stefano, *Dall'Impero asburgico alla Grande Romania. Il nazionalismo romeno di Transilvania fra Ottocento e Novecento*, Franco Angeli, Milano, 2014,

SANTORO Stefano, *La diplomazia culturale dell'Italia fascista e la Romania* in „Annuario dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia” XIV-XV, Editura Institutului Cultural Român, București, 2017.

SANTORO Stefano, *La Romania e le annessioni di Transilvania e Bessarabia nel primo dopoguerra* in QUALESTORIA, rivista di storia contemporanea. XLVIII, n. 1, Giugno 2020, EUT Edizioni Università di Trieste.

SANTORO Stefano, *Le relazioni culturali tra Italia e Romania nella prima parte del Novecento* in Cross-Border Journal for International Studies, n. 2, anno 2018, Tritonic, Bucarest.

SANTORO Stefano, *L'Italia e l'Europa orientale. Diplomazia culturale e propaganda 1918-1943*, Franco Angeli, Milano, 2005

SANTORO Stefano, *Relazioni italo-rumene fra le due guerre mondiali: i documenti di Bucarest* in Storia e futuro, rivista on-line, Editorial Team Ethics n. 12, 2006.

SĂLĂGEAN Marcela, *Introdúcere în istoria contemporană a României*, Presa Universitară Clujeană, Cluj Napoca, 2013.

SĂLĂGEAN Marcela, *România între 1919 și 1947* in Istoria României a cura di I. A. Pop e I. Bolovan, Institutul Cultural Român, Cluj Napoca, 2004.

SCALEA Daniele, *L'Africa nella politica estera italiana*, Eurasia Rivista di studi geopolitici, n. 3/2009, Feltrinelli, Milano, 2009

SCIARRONE Roberto, *Il giornalismo italiano e la Prima Guerra Mondiale*, in A. Carteny G. Motta A. Vagnini Al fronte. La Grande guerra fra interventismo, cronaca e soccorso. STORIA D'EUROPA, vol. 19, p. 55-65, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2018.

SCURATI Antonio, *M il figlio del secolo*, Bompiani, Milano, 2018

SCURATI Antonio, *M l'uomo della Provvidenza*, Bompiani, Milano, 2020

SCURATI Antonio, *Gli ultimi giorni dell'Europa*, Bompiani, Milano, 2022

SCURTU Ioan - BULEI Ion *Democrația la Români 1866-1938*, Humanitas, Bucarest, 1990.

SECU Ioana Elena, *Le relazioni Sovieto-Romene e il problema della Bessarabia (1924-1940). Prospettive sul ruolo dell'idea russa nella politica estera dell'U.R.S.S.* in Il problema della Bessarabia nelle relazioni Romeno-Sovietiche 1918-2018 a cura di F. R. Mihai e V. Buga, Litera, Bucarest, 2018.

SETON-WATSON Christopher, *L'Italia dal liberalismo al fascismo*, Universale Laterza, Bari, 1973.

SETTE Alessandro, *L'Albania nella strategia diplomatica italiana (1871-1915)*, Nuova Rivista Storica, Volume CII, Fascicolo I (Gennaio-Aprile 2018), Società editrice Dante Alighieri, Roma

SEVERINI Marco, *Il lungo centenario: la prima guerra mondiale* in Acta musei napocensis 52 historica II, Cluj Napoca, 2016.

SILVESTRI Mario, *La decadenza dell'Europa occidentale*, Einaudi, Torino, 1978.

SIMA Ana Victoria, *La religione della Casa Reale di Romania e le sue implicazioni politiche a ridosso della Prima Guerra Mondiale* in Imperi e Nazioni nell'Europa centro-orientale alla vigilia della Prima Guerra Mondiale a cura di I. Cârja, Argonaut, Roma-Cluj Napoca, 2016.

STAN Ana Maria, *Rivalità culturali franco-italiane in Romania nei primi anni della seconda guerra mondiale* in Guerra e società nel XX secolo a cura di G. Mândrescu e G. Altarozzi. Istituto Italo-Romeno di Studi Storici, Cluj Napoca e Centro interuniversitario per gli Studi sull'Europa centro-orientale dell'Università „La Sapienza” di Roma, Atti del convegno italo-romeno Cluj Napoca-Arcalia 6-8 maggio 2005.

STEFANACHI Corrado, *La riscoperta del prestigio e dello status nelle relazioni internazionali. Il caso dell'Italia da Crispi a Mussolini*, Quaderni di Scienza politica (26) 2, 2019, Il Mulino, Bologna, 2019.

ȘERBAN Ionuț, *Politică și diplomație europeană. România și Italia în relațiile internaționale în epoca modernă*, Cetatea de Scaun, Târgoviște, 2019.

TOMI Raluca, *L'emigrazione italiana nei Principati romeni e il suo ruolo nella modernizzazione delle comunità urbane (1825-1866)* in Unità nazionale e modernità nel Risorgimento italiano e romeno a cura di I. Cârja, Presa Universitară Clujeană, Bistrița, 2010.

VAGNINI Alessandro, *L'Italia e i Balcani nella grande guerra. Ambizioni e realtà dell'imperialismo italiano*, Carocci, Roma, 2016.

VAGNINI Alessandro, *Ripensare il Risorgimento* in *Il Risorgimento italiano e i movimenti nazionali in Europa. Dal modello italiano alla realtà dell'Europa centro-orientale* a cura di G. Altarozzi e C. Sigmirean, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2013.

VAGNINI Alessandro, *The Romanian and Italian Delegations at the Paris Peace Conference* in A. Carteny G. Motta A. Vagnini, *Al fronte. La Grande Guerra fra interventismo, cronaca e soccorso. STORIA D'EUROPA*, vol. 19, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2018.

VIGEZZI Brunello, *Politica estera e opinione pubblica in Italia, dall'Unità ai giorni nostri*, Jaca Book, Milano, 1991.

VERGATTI Radu Ștefan, *Le circostanze storiche dell'unione della Bessarabia con la Romania* in *Il problema della Bessarabia nelle relazioni Romeno-Sovietiche 1918-2018* a cura di F. R. Mihai e V. Buga, Litera, Bucarest, 2020.

WILSON Thomas Woodrow, *i Quattordici punti* in *Storia e storiografia* a cura di A. Desideri, D'Anna, Firenze, 1986.

ZAFFI Davide, *L'autodeterminazione wilsoniana* in *Quaderni della Casa Romena di Venezia*, IX, 2012, Institutul Cultural Român, Bucarest, 2013.

ZAMFIROIU Lilian, *Relazioni diplomatiche Romeno-Italiane 1918-1940*, Tritonic, Bucarest, 2012.

Sitografia

Documenti Diplomatici Italiani:

<https://www.farnesina.ipzs.it/series/>

Giornali

Avanti: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/giornali/CFI0422392> accessibile tra settembre 2020-gennaio 2021

Corriere della Sera:

https://archivio.corriere.it/Archivio/interface/slider_pagine.html accessibile tra aprile 2019-dicembre 2019

Il Messaggero: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/BVE0664750> accessibile tra settembre 2024-gennaio 2025

La Stampa: <http://www.archiviolaStampa.it/> accessibile tra gennaio 2020-maggio 2020